



DISCIPLINARE TECNICO REMADE IN ITALY[®]

Requisiti per la certificazione ReMade in Italy[®]

VERS 03_2015

Schema di certificazione accreditato

Titolo documento	Requisiti per la certificazione Remade in Italy®
Emissione	Segreteria Tecnica ReMade in Italy
Verifica	Presidenza Comitato Tecnico Scientifico
Approvazione	Presidenza Associazione ReMade in Italy
Contatti	Associazione ReMade in Italy Via Bertini 11, 20154 Milano info@remadeinitaly.it www.remadeinitaly.it
Edizione	Ed. 10 giugno 2015

Copyright

© Copyright 2015 - Remade in Italy® un marchio registrato - Tutti i diritti riservati.

Divieto di riproduzione

Nessuna parte di questo documento tutelato da copyright può essere riprodotto o copiato in alcuna forma (grafica, elettronica o meccanica, incluse le fotocopie, la registrazione) senza il permesso dell'Autore.

Il presente Disciplinare Tecnico è stato redatto dall'Associazione ReMade in Italy, senza scopo di lucro, giuridicamente riconosciuta, fondata nel 2009 da Conai, Regione Lombardia, Camera Commercio di Milano, Amsa, e alla quale partecipano altre Istituzioni nonché i principali portatori d'interesse del mondo del riciclo in Italia.

ReMade in Italy svolge un'azione di promozione strategica dei prodotti certificati a fronte del "DISCIPLINARE TECNICO REMADE IN ITALY® Requisiti per la certificazione ReMade in Italy®", attuando piani di azione e di comunicazione in grado di evidenziare il contenuto di materiale riciclato all'interno di materiali, semilavorati e prodotti.

In un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti, il presente Disciplinare tecnico rappresenta la base per la certificazione ReMade in Italy® di materiali, semilavorati e prodotti contenuti materiale riciclato.

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. TERMINI, DEFINIZIONI	3
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
4. CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI	6
4.1 Iter di certificazione	6
4.2 Requisiti generali delle organizzazioni	6
4.2.1 Campo di applicazione della certificazione	6
4.2.2 Documenti relativi al prodotto	7
4.2.3 Responsabile per la certificazione ReMade in Italy	7
4.2.4 Risorse umane	8
4.2.5 Documentazione	8
4.2.6 Audit interni	8
4.2.7 Esame periodico da parte della Direzione	9
4.3 Controllo della percentuale di materiali di riciclo nel processo di produzione	10
4.3.1 Controllo dei fornitori	10
4.3.2 Materiale in ingresso	10
4.3.3 Bilancio di massa e rintracciabilità	11
4.3.4 Prodotti in uscita	13
4.3.5 Subappalto	13
4.3.6 ReMade in Italy	14
4.3.7 Elenco della documentazione necessaria	15
4.3.8 Definizione della percentuale di riciclato	15
5. RICONOSCIMENTO DI PRODOTTI DOTATI DI ALTRE CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO	16
6. VERIFICHE	16
ALLEGATO - ALTRE CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE	18

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Disciplinare tecnico ha lo scopo di determinare i requisiti generali per la certificazione volontaria della percentuale di materiale riciclato presente nei prodotti coinvolti nel circuito ReMade in Italy.

In particolare, vengono di seguito esplicitate le modalità di verifica eseguite dagli Organismi di Certificazione accreditati per il servizio di certificazione ReMade in Italy e i requisiti generali delle organizzazioni che producono prodotti certificati ReMade in Italy, compresi i relativi sub-appaltatori.

La certificazione ReMade In Italy considera come prerequisito il rispetto delle normative cogenti applicabili che non sono pertanto oggetto di verifica.

2. TERMINI, DEFINIZIONI

In conformità alla terminologia utilizzata nel presente documento si applicano le definizioni contenute nella UNI EN ISO 9000:2005, UNI EN ISO 19011:2012, UNI CEI EN 45011 ovvero UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 con particolare riferimento alle seguenti definizioni:

Audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere le evidenze dell'audit e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti.

[ISO 19011:2012, definizione 3.1]

Organizzazione: insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni.

Nota 1: l'insieme di responsabilità, autorità ed interrelazioni è generalmente ordinato.

Nota 2: L'organizzazione può essere pubblica o privata.

[ISO 9000:2005, definizione 3.3.1]

Committente: Organizzazione che richiede l'attività di audit per certificare nell'ambito della filiera ReMade in Italy la realizzazione di un prodotto dotato di determinate specifiche.

Auditor: valutatore qualificato che ha la competenza per le attività di audit sugli operatori e subappaltatori nell'ambito della filiera ReMade in Italy.

Subappaltatore: organizzazione operante in subappalto per conto di un operatore nell'ambito della filiera.

Non Conformità: deviazione del prodotto dai requisiti specificati, oppure l'assenza di, o la mancata attuazione e mantenimento di uno o più necessari elementi del sistema di gestione previsti dal presente disciplinare.

Altre definizioni

Riciclaggio (Riciclo): qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento.

[D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.]

Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

[DIRETTIVA 2008/98/CE]

Contenuto di riciclato: proporzione, in massa, di materiale riciclato in un prodotto.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi, abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi.

DIRETTIVA 2008/98/CE]

Materiale riciclato: materiale che è stato rilavorato da materiale recuperato mediante un processo di lavorazione e trasformato in un prodotto finale o in un componente da incorporare in un prodotto.

[UNI EN ISO 14021:2012, 7.8.1.1 b]

Materiale recuperato: Materiale che sarebbe stato altrimenti smaltito come rifiuto o utilizzato per il recupero di energia, ma che è stato invece raccolto e recuperato come materiale di alimentazione, al posto di una materiale nuovo, per un processo di riciclaggio o di produzione.

[UNI EN ISO 14021:2012, 7.8.1.1 c]

Categoria merceologica: Si intende uno o più raggruppamento/i di beni aventi la medesima funzione in termini di utilizzo o in termini di caratteristiche funzionali rispetto alle modalità di impiego e/o di utilizzo. Una categoria merceologica può avere delle sottocategorie che ne definiscono in modo più puntale le funzioni d'uso o modalità di impiego rispetto alla categoria merceologica generale.

Prodotto: è il bene oggetto della certificazione "ReMade in Italy", i cui componenti sono costituiti in tutto, o in parte, di materiale di riciclo.

Nota 1: Il prodotto certificato può essere un materiale, un semilavorato o prodotto finito.

Nota 2: Un prodotto certificabile secondo il presente disciplinare: è un bene in cui almeno il 10% in peso è formato da materiale riciclato.

Nota 3: Non costituisce parte del prodotto l'imballaggio adibito a contenere e a proteggere determinate merci, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo, ma l'imballaggio può essere esso stesso un prodotto.

Tracciabilità: insieme di operazioni attraverso le quali è possibile verificare il percorso di materiali, semilavorati e prodotti all'interno della filiera di produzione e distribuzione "ReMade in Italy", partendo dalla verifica dell'origine delle materie prime in ingresso, fino all'uscita dei prodotti certificati.

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Disciplinare Tecnico si inserisce nel quadro normativo vigente (di fonte internazionale, comunitaria, nazionale e regionale) costituito dalle norme in materia di:

- tutela dell'ambiente e norme in materia di gestione dei rifiuti;
- normativa in materia di appalti;
- normativa in materia di "acquisti verdi" da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- normativa tecnica in materia di etichette ambientali, sistemi di gestione ambientale e certificazioni di prodotto.

Si riportano di seguito i riferimenti normativi centrali alla base del presente Disciplinare:

- ISO 14021:2012 "Environmental labels and declarations. Self-declared environmental claims" (Type II environmental labelling);
- ISO 19011:2012 "Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale";
- UNI CEI EN 45011 - "Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti".
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 – "Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi" (sostituirà la UNI CEI EN 45011 a partire dal 15/09/2015)
- ISO/IEC GUIDE 67:2004 – "Conformity assessment –Fundamentals of product certification"
- IAF GD 5:2006 "IAF Guidance on the Application of ISO/IEC Guide 65:1996 - General Requirements for Bodies operating Product Certification Systems Issue 2"
- ASTM D5663-97 Standard Guide for Validating Recycled Content in Packaging Paper and Paperboard
- BS 7500:1995 Specification for marking of recycled paper board
- AS 4082-1992 Recycled paper - Glossary of terms
- PBI 27-1993 Technical Bulletin - Protocol to Quantify Plant Usage of Recycled Plastics in Plastic Bottle Production, The Plastic Bottle Institute

4. CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI

4.1 Iter di certificazione

L'iter per il rilascio della certificazione ReMade In Italy viene svolto ad opera dell'Organismo di Certificazione, accreditato e riconosciuto da ReMade In Italy, o sotto riconoscimento provvisorio di ReMade in Italy, e comprende i seguenti passaggi:

- a) invio della domanda di certificazione all'Organismo di Certificazione, da parte dell'organizzazione richiedente;
- b) riesame della domanda di certificazione;
- c) pianificazione delle attività di valutazione;
- d) valutazione della conformità al presente disciplinare, compresa la verifica della quantificazione del riciclato impiegato, svolta dall'organismo di certificazione mediante analisi della documentazione presentata e audit in campo;
- e) riesame di tutte le informazioni e tutti i risultati relativi alla valutazione;
- f) decisione in merito al rilascio della certificazione ReMade in Italy;
- g) in caso di esito positivo rilascio del certificato con assegnazione della classe ReMade in Italy (v. "Regolamento per l'uso di loghi e marchi" punto 4.2);
- h) valutazione del mantenimento della conformità al presente disciplinare.

Il certificato rilasciato dall'Organismo di Certificazione ha validità triennale e deve essere sottoposto a sorveglianza almeno annuale.

4.2 Requisiti generali delle organizzazioni

4.2.1 Campo di applicazione della certificazione

L'Organizzazione deve definire quale sia il campo di applicazione della certificazione, ovvero deve identificare univocamente i prodotti che intende far certificare secondo il presente Disciplinare.

Deve altresì individuare la grandezza fisica alla quale riferire la percentuale di materiale riciclato, laddove non sia possibile utilizzare il peso.

Modifiche ai prodotti compresi nel campo di applicazione della certificazioni (es. la classe di appartenenza, si veda "Regolamento per l'uso di loghi e marchi" punto 4.2) dovranno essere puntualmente comunicate a ReMade in Italy e all'Organismo di Certificazione.

4.2.2 Documenti relativi al prodotto

Per la certificazione di un prodotto, l'Organizzazione deve predisporre una scheda tecnica, costantemente aggiornata, nella quale emergano chiaramente le componenti e la percentuale in peso di queste, con specifica indicazione di quali siano quelle provenienti da riciclo.

Potrà essere predisposta anche un'unica scheda tecnica per la totalità dei prodotti certificati.

La scheda tecnica dovrà riportare le seguenti informazioni:

- a) nome e dati identificativi dell'Organizzazione emittente;
- b) nome commerciale e tipologia di prodotto;
- c) unità minima di riferimento, e relativa grandezza fisica, per la dichiarazione di percentuale di riciclato, come da specifica di vendita (es. pezzo, kg, m²);
- d) peso del prodotto certificato e percentuale complessiva di materiale riciclato contenuto;
- e) descrizione delle componenti del prodotto;
- f) indicazione relativa alla percentuale in peso rispetto al prodotto certificato per le componenti contenenti materiale riciclato;
- g) per ciascuna componente contenente materiale riciclato, nome e tipologia delle materie prime utilizzate per la sua produzione;
- h) codici europei dei rifiuti da cui deriva il materiale riciclato.

Per i prodotti oggetto di lavorazioni in continuo le percentuali dichiarate potranno essere indicate come medie semestrali.

Per ogni prodotto certificato deve essere allegata alla scheda un diagramma di flusso che specifichi le diverse unità del processo di cui si compone il sistema di produzione, descrivere tutti gli input di materiali, tutti i flussi di materiali e tutte le uscite di materiale.

4.2.3 Responsabile per la certificazione ReMade in Italy

Deve essere nominato, all'interno dell'Organizzazione, un responsabile per il rispetto della conformità al presente Disciplinare.

Il responsabile dell'Organizzazione per la conformità al presente Disciplinare ha il compito di:

- a) attuare le azioni necessarie affinché l'Organizzazione sia conforme al presente Disciplinare;
- b) riferire alla direzione aziendale in merito all'applicazione del presente Disciplinare;
- c) garantire il controllo della documentazione necessaria alla conformità del Disciplinare;
- d) tenere i rapporti con ReMade in Italy e con l'Organismo di Certificazione.

4.2.4 Risorse umane

Il personale coinvolto a qualsiasi titolo nel rispetto del presente Disciplinare deve essere competente e consapevole del proprio ruolo nell'implementazione dello stesso.

L'Organizzazione deve fornire la formazione e l'addestramento al personale coinvolto nel rispetto del presente Disciplinare per garantirne la competenza e la consapevolezza e deve mantenerne registrazione.

L'Organizzazione deve inoltre verificare periodicamente le necessità di formazione e di addestramento e garantire che tale attività siano state efficaci nei confronti degli obiettivi preposti.

4.2.5 Documentazione

4.2.5.1 Registrosioni

Devono essere mantenute e conservate registrosioni, aggiornate e complete, relative a tutti i punti pertinenti del presente Disciplinare.

4.2.5.2 Istruzioni e procedure operative e altra documentazione

L'Organizzazione deve predisporre le necessarie istruzioni, procedure operative e altra documentazione, anche di tipo informatico, atte a garantire l'efficace attuazione dei requisiti del presente Disciplinare.

Tale documentazione deve essere tenuta sotto controllo ed aggiornata periodicamente.

4.2.5.3 Conservazione della documentazione

Tutta la documentazione relativa all'applicazione del presente Disciplinare, ed in particolare quella probante la dichiarazione della percentuale di materiale riciclato all'interno dei prodotti certificati deve essere mantenuta per la durata minima del tempo nel quale il prodotto è sul mercato e per un ragionevole periodo successivo, tenendo conto della vita del prodotto e comunque per un minimo di 3 anni.

4.2.6 Audit interni

L'Organizzazione deve definire un programma che preveda, almeno annualmente, l'effettuazione di audit interni volti ad assicurare il corretto mantenimento del Disciplinare ReMade in Italy.

Questo programma deve considerare tutti i punti applicabili del presente Disciplinare, comprese le attività dei subappaltatori.

In particolare deve essere effettuata una prova di rintracciabilità e un bilancio di massa così come descritti rispettivamente al requisito 4.3.3.3 e 4.3.3.4.

Nota: Il programma e il piano di audit devono essere sviluppati tenendo conto dello stato e dell'importanza dei processi e delle aree da sottoporre a controllo, nonché dei risultati degli audit precedenti

La selezione degli auditor deve garantire competenza sul prodotto e la conduzione degli audit deve assicurare l'obiettività e l'imparzialità del processo di audit.

Le registrazioni dei risultati dell'audit, comprese le eventuali Azioni Correttive che derivino da rilievi emersi durante l'audit, devono essere mantenute e riportate alla direzione, oltre che rese note al personale interessato dal rilievo .

4.2.7 Esame periodico da parte della Direzione

La Direzione deve sottoporre ad esame, almeno annualmente, il sistema di conformità al Disciplinare, oppure ogniqualvolta siano modificati i processi produttivi del prodotto certificato ReMade in Italy.

In base a questo esame, devono essere adottate le azioni di correzione o di miglioramento necessarie.

Questo esame deve includere almeno quanto segue:

- a) i risultati delle prove di rintracciabilità e il bilancio di massa riguardanti ciascun prodotto certificato;
- b) i risultati degli audit interni e di quelli esterni (esempio dell'Organismo di Certificazione);
- c) le modifiche dei processi;
- d) le informazioni relative al prodotto certificato, sue componenti o materie prime;
- e) valutazione in merito all'esigenza di risorse dell'organizzazione;
- f) le azioni correttive a problematiche e a non conformità relative alla rintracciabilità e agli audit interni ed esterni;

Nota: Per azioni correttive si intendono quelle azioni volte ad eliminare le cause che hanno generato i problemi e le non conformità

- g) le eventuali informazioni di ritorno dal l'Associazione ReMade in Italy e dai clienti, ivi compresi i reclami;
- h) le leggi e i regolamenti nuovi o modificati che influiscono sulla rintracciabilità o che impattano sul prodotto certificato o sue parti con particolare attenzione alla componente di riciclo;
- i) le azioni a seguire dai precedenti esami periodici.

4.3 Controllo della percentuale di materiali di riciclo nel processo di produzione

4.3.1 Controllo dei fornitori

4.3.1.1 Elenco dei fornitori

L'Organizzazione deve definire, e mantenere aggiornato, un elenco dei propri fornitori e dei materiali da questi forniti come recuperati e che vengono inseriti nel prodotto certificato ReMade in Italy.

L'elenco fornitori deve sempre contenere le seguenti informazioni:

- a) nome ed Indirizzo del fornitore;
- b) tipologia di prodotto fornito;
- c) eventuali autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività;
- d) se il prodotto fornito sia derivato da attività di riciclo in maniera parziale o totale;
- a) eventuale presenza di certificazioni ReMade in Italy, o di certificazioni considerate equivalenti, avente cioè il medesimo oggetto della certificazione ReMade, rilasciata da un OdC accreditato per lo specifico schema di certificazione da un Ente di Accreditamento firmatario degli accordi multilaterali EA-IAF/MLA per il campo di accreditamento d'interesse;

4.3.1.2 Criteri di qualifica

Devono essere definiti e applicati criteri per la selezione, la valutazione e la rivalutazione periodica dei fornitori tali da garantire un loro efficace controllo ai fini del presente Disciplinare.

La presenza di una certificazione ReMade in Italy valida a tutti gli effetti è criterio sufficiente per la qualifica del fornitore e del prodotto a cui tale certificazione è riferita.

4.3.2 Materiale in ingresso

4.3.2.1 Documentazione relativa alle materie acquistate

L'Organizzazione deve essere in possesso di documentazione del fornitore comprovante la percentuale di materiale riciclato nella materia prima utilizzata.

Esempi di tale documentazione possono essere:

- a) documentazione cogente come ad esempio i formulari di accompagnamento dei rifiuti, o i documenti previsti dalla regolamentazione comunitaria di conformità per le partite di rottami metallici e vetrosi previste dai Regg. UE 333/2011 – allegato III e 1179/2012 – allegato II
- b) dichiarazioni provenienti da soggetti in possesso di certificazione di parte terza rilasciata a fronte dello schema ReMade In Italy o di uno schema di certificazione equivalente e riconosciuto da ReMade In Italy, avente cioè il medesimo oggetto della certificazione ReMade, rilasciata da un OdC accreditato per lo specifico schema di certificazione, da un Ente di Accreditamento firmatario degli accordi multilaterali EA-IAF/MLA per il campo di accreditamento d'interesse;

- c) dichiarazioni provenienti da soggetti autorizzati per la sola attività di recupero di rifiuti per attestare lo status di produttore di prodotti riciclati da rifiuto

In assenza di documentazione comprovante la percentuale di riciclo all'interno del materiale approvvigionato, l'Organizzazione dovrà considerare tale materiale come materiale non di riciclo.

4.3.2.2 Verifica del materiale in ingresso

L'Organizzazione deve verificare, al ricevimento o prima di ulteriori usi, che il materiale approvvigionato sia corrispondente a quanto specificato sui documenti del fornitore, ed all'ordine effettuato, e che quindi siano ritenute idonee sia per natura che per origine, in maniera da garantirne il corretto utilizzo ai fini della certificazione ReMade in Italy.

Nota 1: I rifiuti classificati come pericolosi, o i prodotti contenenti tali rifiuti, sono esclusi dalle materie prime impiegabili per la produzione dei prodotti oggetto di certificazione.

4.3.2.3 Identificazione dei materiali in ingresso

Al fine di garantire il mantenimento delle loro caratteristiche, i prodotti approvvigionati per la realizzazione di prodotti sottoposti alla certificazione ReMade in Italy devono essere sempre chiaramente identificati in modo che non siano confondibili o miscibili con altri prodotti stoccati.

4.3.3 Bilancio di massa e rintracciabilità

I prodotti certificati e le loro componenti devono essere identificati e rintracciabili lungo tutte le fasi della loro realizzazione.

4.3.3.1 Composizione del prodotto

L'Organizzazione deve definire per ogni prodotto rientrante nel campo di applicazione della certificazione ReMade in Italy le materie prime necessarie per produrlo, specificando in quale percentuale esse siano presenti nel prodotto, in modo assoluto, in termini di peso.

Qualora il prodotto certificato sia composto da più di una materia prima/componente, per ognuna di queste dovrà essere specificata e dimostrata la percentuale di materia prima riciclata presente, così come previsto nella scheda tecnica al punto 4.2.2.

4.3.3.2 Registro

Deve essere predisposto un sistema di registrazione, relativo ad ogni prodotto certificato, che permetta di tenere sotto controllo le dichiarazioni relative alla percentuale di materiale riciclato in ogni lotto di produzione.

Il registro dovrà contenere i seguenti elementi:

- a) Identificativo dei documenti relativi al materiale in ingresso e dei fornitori di materiali o semilavorati, in ingresso al ciclo produttivo, distinguendo fra quelli contenenti materiale riciclato e quelli contenenti altri materiali;
- b) Identificativo dei documenti relativi ai prodotti certificati realizzati;
- c) Informazioni per identificare i prodotti certificati nelle fatture;
- d) Quantità dei materiali utilizzati nella produzione dei prodotti ReMade in Italy;
- e) Quantità in peso (o altra grandezza fisica v. par. 4.2.1 e 4.2.2) dei singoli prodotti certificati realizzati;
- f) Percentuale di materiale identificato come riciclato;
- g) Fattore di conversione, nel caso in cui nei passaggi di trasformazione si abbia una perdita di materiale. Questo fattore può essere indicato, se applicabile, per l'intero processo, anziché per i singoli passaggi;
- h) Il fattore di conversione rappresenta la resa del processo produttivo e deve tenere conto di scarti di lavorazione, prodotti difettosi ed altri prodotti non vendibili. Per lavorazioni in continuo può essere espresso come media semestrale;

4.3.3.3 Piano di rintracciabilità

Per garantire la rintracciabilità dei materiali utilizzati nella realizzazione del prodotto certificato, l'Organizzazione deve stabilire ed attuare un piano di rintracciabilità.

Tale piano deve considerare i requisiti relativi alle materie prime in ingresso (rif. 4.3.2) e ai prodotti in uscita (rif. 4.3.4) allo scopo di assicurare la corretta applicazione del presente Disciplinare.

4.3.3.4 Bilancio di massa

Periodicamente o almeno una volta all'anno (sei mesi nel caso di prodotti oggetto di lavorazioni in continuo), l'Organizzazione, per ogni prodotto rientrante nel campo di applicazione della certificazione ReMade in Italy, deve verificare, mediante il calcolo di un bilancio di massa, che i quantitativi dei prodotti realizzati e la percentuale dichiarata di materiale riciclato utilizzata sia coerente con le materie prime utilizzate.

Nel calcolo possono essere utilizzati eventuali fattori di conversione, purché la loro validità sia dimostrabile dall'organizzazione stessa.

4.3.4 Prodotti in uscita

4.3.4.1 Identificazione e immagazzinamento

Al fine di garantire il mantenimento delle loro caratteristiche, i prodotti certificati in uscita devono essere chiaramente identificati in modo che non siano confondibili o miscibili con altri prodotti stoccati.

4.3.4.2 Documenti di vendita del prodotto certificato

L'organizzazione dovrà garantire che sui documenti di vendita e consegna siano almeno presenti le seguenti informazioni:

- a) Nome ed indirizzo dell'Organizzazione
- b) Data di emissione del documento
- c) Descrizione del prodotto certificato, comprensiva del codice di certificazione ReMade in Italy
- d) Indicazione dello standard di riferimento per i prodotti in cui è presente il codice di certificazione ReMade in Italy, comprensivo di titolo ed edizione
- e) Quantità di prodotto
- f) Indicazione relativa al quantitativo di materiale riciclato nel prodotto certificato.

4.3.5 Subappalto

L'organizzazione può subappaltare un processo incluso nella realizzazione dei prodotti oggetto di certificazione.

L'organizzazione è responsabile per tutte le attività, legate alla realizzazione di prodotti certificati ReMade in Italy, date in subappalto.

4.3.5.1 Contratto

L'organizzazione deve predisporre un accordo scritto con tutti i terzisti coinvolti nella realizzazione di prodotti certificati ReMade in Italy, per garantire che:

- a) Il materiale usato per la realizzazione di prodotti certificati ReMade in Italy possa essere tracciato e controllato e che non possa essere mischiato con altro materiale;
- b) Il subappaltatore tenga registrazione degli input, degli output e della documentazione di consegna per i prodotti coinvolti nell'accordo;

- c) sia vietato subappaltare nuovamente il processo a terzisti che non abbiano un accordo scritto con l'organizzazione o che non siano certificati ReMade in Italy;
- d) Il subappaltatore non possa utilizzare i marchi di ReMade in Italy, né fare comunicazioni, a fini promozionali in riferimento alla certificazione ReMade in Italy;

L'organizzazione si riserva il diritto di effettuare e/o far effettuare, da parte dell'ente di certificazione accreditato, audit sul processo.

4.3.5.2 Elenco

L'organizzazione deve predisporre un elenco che contenga:

- a) nome del subappaltatore;
- b) attività oggetto di subappalto;
- c) analisi del rischio.

4.3.5.3 Analisi del rischio

L'organizzazione deve svolgere un'analisi del rischio sui propri subappaltatori, che non sono certificati ReMade In Italy per la lavorazione richiesta. Questa analisi è finalizzata ad individuare le attività a rischio che necessitino di audit al fine di garantire che il prodotto rispetti i requisiti previsti dal presente disciplinare.

Nota 1: Si considerano a rischio i subappaltatori che abbiano una o più delle seguenti caratteristiche:

- a) il subappaltatore classifica il materiale in ingresso, ovvero gestisce materiali con diverse percentuali di riciclato non chiaramente identificabili;*
- b) il sito produttivo è in una nazione differente da quella dell'organizzazione;*
- c) il subappaltatore non rende disponibile all'organizzazione il materiale al termine del suo processo, ovvero spedisce direttamente il prodotto;*
- d) il subappaltatore appone l'etichetta ReMade in Italy sul prodotto.*

4.3.6 ReMade in Italy

Possono rientrare nella certificazione ai fini del presente disciplinare i prodotti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) I prodotti finiti su cui è apposta la dicitura "Made in Italy", che deve essere apposta in modo indelebile e inamovibile sul prodotto e/o sul suo imballaggio primario
- b) I materiali/semilavorati in cui il processo produttivo prevalente o almeno l'ultima fase della lavorazione che ne abbia modificato le caratteristiche fisiche, dimensionali, prestazionali o di contenuto sia avvenuta in Italia. Non rientrano in questa categoria quei materiali/semilavorati

imballati in Italia o riempiti in Italia in cui l'ultima fase di lavorazione significativa sia avvenuta all'estero

4.3.7 Elenco della documentazione necessaria

L'Organizzazione deve predisporre e mantenere aggiornata la seguente documentazione:

- a) organigramma che identifica i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella certificazione ReMade in Italy con relativo mansionario;
- b) procedura per la qualifica del fornitore di prodotti relativi alla certificazione ReMade in Italy;
- c) procedura per le modalità di controllo ed accettazione del prodotto in ingresso;
- d) procedura per l'identificazione del prodotto in fase di stoccaggio e durante le fasi di trasformazione;
- e) procedura per la verifica e tracciabilità e per il calcolo del bilancio di massa annuale;
- f) procedura per l'etichettatura dei prodotti certificati;
- g) il Registro indicato al requisito 4.3.3.2;
- h) il Piano di rintracciabilità indicato al requisito 4.3.3.3.

4.3.8 Definizione della percentuale di riciclato

Le dichiarazioni di contenuto riciclato relative ai prodotti certificati ReMade In Italy devono essere fatte esplicitando sempre la percentuale di materiale riciclato in essi contenuto, in quanto asserzioni ambientali verificate, ai sensi della norma ISO 14021.

Il contenuto di riciclato deve essere espresso quantitativamente sotto forma di percentuale, calcolata come di seguito illustrato. Poiché non vi sono metodi disponibili per la misurazione diretta del contenuto riciclato in un prodotto, deve essere utilizzata la massa del materiale ottenuto dal processo di recupero, dopo aver computato le perdite e altre deviazioni.

$$X (\%) = (A/P) \times 100$$

dove:

X è il contenuto riciclato, espresso come percentuale;

A è la massa di materiale riciclato;

P è la massa del prodotto.

Nota 1: Nella validazione del contenuto di materiale riciclato di prodotti da imballo in carta e cartone, dev'essere tenuto in considerazione lo standard ASTM D5663-97 Standard Guide for Validating Recycled Content in Packaging Paper and Paperboard

Nota 2: Nella validazione del contenuto di materiale riciclato di bottiglie in plastica, dev'essere tenuto in considerazione il bollettino tecnico PBI 27-1993 Protocol to Quantify Plant Usage of Recycled Plastics in Plastic Bottle Production, The Plastic Bottle Institute

5. RICONOSCIMENTO DI PRODOTTI DOTATI DI ALTRE CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Ai fini dell'etichettatura dei prodotti certificati, ReMade in Italy potrà riconoscere altre certificazioni di prodotto, come provanti parte di alcuni requisiti presenti nel proprio Disciplinare, in particolare per quanto attiene il punto 4.3.

Le certificazioni valutate e approvate da ReMade in Italy, per tale scopo sono presenti nell'allegato "Altre certificazioni riconosciute", dove sarà indicato, oltre all'identificativo, anche il punto specifico ritenuto soddisfatto dal relativo possesso.

6. VERIFICHE

Le verifiche per le Organizzazioni che realizzano prodotti certificati "ReMade in Italy" hanno la durata riportata nella tabella successiva.

L'analisi documentale va eseguita ogni volta che vengono valutati per la prima volta prodotti da inserire nell'oggetto di certificazione, in assenza di nuovi prodotti viene svolto il solo audit in campo.

Nel corso delle verifiche, che dovranno essere effettuate con cadenza almeno annuale, dovranno essere verificati tutti i requisiti del presente documento; per i prodotti campionati dovrà essere verificata in modo completo l'applicazione dei requisiti del capitolo 4.3.

Gli audit in campo hanno la medesima durata in fase di certificazione, sorveglianza, rinnovo.

Il campionamento deve essere rappresentativo di tutte le classi merceologiche, a patto che siano diversi i processi produttivi riguardanti i prodotti oggetto della certificazione, nel triennio di validità della certificazione.

Per l'utilizzo della seguente tabella si considera che:

Due beni si possono definire, ai fini del presente disciplinare e quindi per le conseguenti verifiche, come il medesimo prodotto se:

- 1) appartengono alla stessa categoria merceologica
- 2) il loro peso complessivo è il medesimo
- 3) sono formati dagli stessi componenti nella stessa percentuale in peso.

Tabella 1: prodotti da campionare e durata dell'audit

<i>Numero di prodotti sottoposti a certificazione</i>	<i>Numero minimo di prodotti da campionare per la valutazione</i>	<i>Durata audit in campo</i>	<i>Durata dell'analisi documentale</i>
da 1 a 5	1	1.0 gg	0.0 gg*
da 6 a 10	2	1.0 gg	0.5 gg
da 11 a 20	4	1.5 gg	1.0 gg
da 21 a 30	5	2.0 gg	1.0 gg
da 31 a 45	6	2.0 gg	1.0 gg
Oltre 45	La radice quadrata approssimata in eccesso	Fascia precedente più 0.5 gg ogni due prodotti campionati	Fascia precedente più 0.5 gg ogni ulteriori 20 prodotti sottoposti a certificazione

* L'analisi documentale per prodotti da 1 a 5 non è addizionale ma prevista unitamente all'audit in campo.

Nota 1: In caso di aziende con certificato ISO 9001 o ISO 14001 rilasciato sotto accreditamento, da parte di enti firmatari degli accordi EA/MLA per tali schemi, e il cui campo di applicazione coincide con la fabbricazione dei prodotti per cui è stata chiesta la certificazione, la durata dell'audit in campo può essere ridotta fino al 50%. In tale caso l'OdC nel prendere le proprie decisioni, durante tutto l'iter di certificazione, dovrà valutare anche i risultati degli audit ISO 9001 o ISO 14001.

Nota 2: Un'organizzazione in possesso delle certificazioni riportate alla sezione 5 potrà ottenere, a seguito di una valutazione dell'OdC, una riduzione nella durata degli audit in campo di 0.5 gg.

Nota 3: Organizzazioni che realizzano prodotti aventi un numero limitato di materiali riciclati (mediamente inferiore a tre), o tutte le componenti di riciclo certificate ReMade in Italy, possono ottenere una riduzione di 0.5 gg.

Le riduzioni indicate in nota 1 e in nota 2 non sono cumulabili; in ogni caso la durata minima dell'audit in campo è di 0.5gg.

Nel caso di Organizzazioni multisito la durata minima della verifica viene aumentata di mezza giornata per ogni sito produttivo, senza effettuazione di campionamento.

L'OdC valuterà i criteri di qualifica e di controllo dei subappaltatori utilizzati dall'azienda e ne verificherà l'attività aumentando di 0,5 gg/uomo la durata della verifica per ogni subappaltatore sottoposto a verifica.

La decisione di sottoporre ad audit i subappaltatori è subordinata alla verifica dell'analisi del rischio svolta dall'organizzazione e può essere soggetta a rivalutazione in seguito all'audit in campo.



ALLEGATO - ALTRE CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE

Ai fini di quanto disposto nel presente DT Produttori (“Requisiti per la certificazione Remade in Italy”), al par. 5 e al par. 6, nota 2, Remade in Italy riconosce le certificazioni di seguito elencate ai fini della segnalazione nell’etichetta.

L’azienda in possesso delle certificazioni elencate può ottenere, a seguito della valutazione dell’OdC, una riduzione della durata dell’audit di 0.5 gg, secondo quanto indicato al punto 5 sopra richiamato.

L’elenco sarà aggiornato periodicamente a cura di Remade in Italy.

Elenco delle certificazioni riconosciute

FSC-STD-40-004 FSC Standard for Chain of Custody Certification

PEFC - ITA 1002 Schema di Certificazione della Catena di Custodia